



*Dichiarazione di Rosario Rappa Segretario generale della Fiom di Taranto sull'incontro con la direzione ILVA*

"Il tradizionale incontro annuale sulle informazioni, previsto dal Contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici e rafforzato da quanto previsto dall'accordo integrativo dell'Ilva, è stata l'occasione, ieri, per avere uno spaccato delle prospettive future della siderurgia in Italia ed in particolare di un gruppo come quello di Riva, a partire dall'ILVA, a Taranto e non solo".

Questo ha dichiarato Rosario Rappa, Segretario generale della Fiom di Taranto, rispetto a quanto appreso nell'incontro con la delegazione aziendale guidata dal dott. De Biase.

"Secondo l'azienda, nel 2010 a livello mondiale, ma anche a livello europeo e italiano, si è avviata la ripresa della produzione siderurgica, tant'è che nel mondo si è superato del 5% la quantità massima di acciaio prodotto nel 2007 che era il record mai raggiunto. Ovviamente il massimo contributo è venuto dai paesi orientali (Cina e India), ma un aumento c'è stato anche in Europa in quasi tutti i paesi, ed in particolare in Germania e in Italia (che è arrivata a 25, 8 milioni di ton.), anche se non si è ancora tornati ai livelli massimi raggiunti (31 milioni di ton.)".

"In Italia, il 2010, ha visto una certa ripresa della produzione siderurgica nei primi due semestri, prevalentemente per effetto della ricostituzione delle scorte precedentemente azzerate, poi un rallentamento nel terzo e infine una ripresa un po' più solida nel quarto trimestre. Ripresa che parrebbe continuare se pure lentamente, ma più stabilmente nel 2011, pur se con andamenti diversi tra i prodotti piani e quelli lunghi".

"Se queste previsioni saranno confermate, dato che il gruppo Riva conta per più di un terzo nella produzione italiana di acciaio, si aprono sicuramente delle prospettive importanti anche per gli stabilimenti Ilva a partire dal sito di Taranto, di cui la prossima riapertura dell'Alto forno 4 è un segnale importante".

"Contemporaneamente, in un prossimo incontro dovranno essere approfonditi gli effetti degli investimenti programmati per innovazioni nel ciclo produttivo, nei prodotti, nella efficienza energetica e negli impatti ambientali. Questione che ci sta particolarmente a cuore, sia per la sicurezza dei lavoratori dentro gli stabilimenti, che dei cittadini nell'ambiente circostante. L'avvio delle nuove figure dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, la Salute e l'Ambiente, previste dall'accordo aziendale, è un concreto contributo in questo senso".

"Tutto questo dovrà vedere delle ricadute positive anche sul versante occupazionale. Non sono sufficienti le pur importanti dichiarazioni aziendali sull'impegno, già dimostrato durante il periodo più pesante della crisi, a non prevedere riduzioni strutturali dell'occupazione. Oggi, a fronte di una ripresa produttiva bisogna considerare la necessità di riaprire le assunzioni, a partire dal recupero del turn-over".

"E' importante che nell'incontro, si sia ribadito l'impegno ad avviare da subito, in ogni stabilimento, l'esame sulla definizione degli organici tecnologici, posizioni che, come recita l'accordo aziendale, non potranno essere ricoperte da contratti a termine, ma a tempo indeterminato.

"E' evidente che il passo successivo dovrà essere quello di dare corso all'accordo del dicembre scorso, con l'assunzione dei lavoratori interinali, a partire da quelli con più di 24 mesi di anzianità".

"Infine, è importante che sugli appalti e sulle modificazioni in corso, l'azienda si sia impegnata, con il coinvolgimento di Confindustria, ad attivare entro aprile, il tavolo di monitoraggio già individuato dall'accordo".

*Taranto, 3 marzo 2011*